GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 | **ROMA** — VENERDI 3 SETTEMBRE | **NUM. 206**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M., *in udienza del 22 luglio e 11 agosto 1886, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

De Luca Giacomo, viceconsole di Grecia in Girgenti.

Piniatoros Giorgio, console di Grecia in Messina.

De Viggiani Carlo, console della Repubblica del Perù in Cagliari.

Crouch Enrico C., console degli Stati Uniti d'America in Milano.

Fazio Carlo, viceconsole degli Stati Uniti di Venezuela in Palermo.

Canessa Gaetano, console generale della Repubblica del Salvador in Genova.

Thöni Giacomo, console della Confederazione Svizzera in Genova.

Casoni Tacca Ariodante, viceconsole della Repubblica del Chili in Carrara.

Peralta Uriarte Bonifacio, console generale della Repubblica Argentina in Genova.

De Rekowski Francesco, console di Germania in Milano.

*In data 24 luglio 1886 fu parimenti concesso l'*Exequatur *al signor*

Bonavera Tommaso, viceconsole dei Paesi Bassi in Oneglia.

Con decreti Ministeriali del 12, 17 e 21 luglio 1886, furono adottate le seguenti disposizioni:

Soppressa l'Agenzia consolare in Monastir, già dipendente dal Regio Consolato in Tunisi.

Soppressa l'Agenzia consolare in Nicosia, già dipendente dal R. Consolato in Larnaca di Cipro.

Istituita un'Agenzia consolare in Samarang, sotto la dipendenza del R. Consolato in Batavia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4037** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 novembre 1868, che stabilisce una nuova costituzione dei fuochisti;

Visto la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I fuochisti della categoria « Macchinisti e fuochisti » del Corpo Reale Equipaggi comprenderanno in ogni grado o classe individui di due distinte specialità, cioè:

a) Fuochisti ordinarii, a cui sulle Regie navi spettano il servizio di governo dei fuochi e quelli ordinarii per l'esercizio e la conservazione degli apparati motori;

b) Fuochisti artefici, a cui, oltre i detti servizi, spetta eseguire per la conservazione degli apparati motori i lavori per i quali sia necessaria pratica conoscenza di arti fabbrili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4038** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 agosto 1886, che distingue in due specialità i fuochisti della categoria « Macchinisti e fuochisti » del Corpo Reale Equipaggi;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, per l'esecuzione del Regio decreto 11 agosto 1886, che distingue in due specialità i fuochisti della categoria « Macchinisti e fuochisti » del Corpo Reale Equipaggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guar^ sigilli:* Tajani.

Regolamento *per l'esecuzione del R. decreto 11 agosto 1886 che distingue in due specialità i fuochisti della categoria « macchinisti e fuochisti » del Corpo Reale equipaggi.*

Articolo 1.

I fuochisti della categoria « macchinisti e fuochisti » del Corpo Reale equipaggi sono distinti per specialità, per grado e per classe nel modo stabilito dalla seguente tabella:

Specialità fuochisti ordinari.	*Specialità fuochisti artefici.*
Capo fuochista	Capo fuochista artefice
Sottocapo fuochista	Sottocapo fuochista artefice
Fuochista di 1ª classe	Fuochista artefice di 1ª classe
Fuochista di 2ª classe	Fuochista artefice di 2ª classe.

Articolo 2.

Ai fuochisti artefici sono assegnate le competenze stabilite per i fuochisti ordinari dalle norme finora vigenti, con questa differenza che i supplementi di bordo sono per i primi, qualunque sia il loro grado, aumentati di lire 15 mensili sulle navi in armamento, di lire 10 sulle navi in riserva e di lire 5 su quelle in disponibilità.

Articolo 3.

Con le eccezioni espresse negli articoli seguenti, si applicano alle due specialità di fuochisti le norme ora vigenti per i fuochisti del Corpo Reale equipaggi.

Articolo 4.

I fuochisti della specialità ordinaria continuano ad usare come distintivo di categoria gli emblemi della categoria « macchinisti e fuochisti ». Quelli della specialità artefici assumono per distintivo gli emblemi della suddetta categoria e di quella « maestranza » riuniti nel modo determinato dal modello.

Articolo 5.

L'imbarco dei fuochisti è regolato per numero, grado o specialità e, nella specialità artefici, anche per arte nella proporzione stabilita dalle tabelle di equipaggiamento delle R. navi.

Articolo 6.

Nessuno può essere inscritto nella specialità dei fuochisti artefici se non è dimostrata in modo indiscutibile la sua abilità in una delle arti necessarie per i lavori di riparazione e di conservazione degli apparati motori e dei macchinismi ausiliari, cioè del fucinatore, del calderaio, del ramiere, del congegnatore, del tornitore o del fonditore. Il modo di accertare questa abilità è stabilita dagli articoli 7 e seguenti.

Articolo 7.

Chiunque è designato ad entrare nella specialità fuochisti artefici o aspira ad esservi ammesso, sia che egli provenga dalla leva o da arruolamento volontario, sia che trovisi già in servizio nel Corpo Reale equipaggi, deve subire un esperimento presso una delle Direzioni dipartimentali delle costruzioni, mediante il quale sia riconosciuta la sua idoneità per i lavori che, a termini del R. decreto 11 agosto 1886, egli deve eseguire sulle Regie navi.

Gli uomini esaminandi sono inviati alla Direzione dal Comando del Corpo Reale equipaggi o del distaccamento di esso, secondo il caso, accompagnati dall'elenco mod. 1, il quale sarà restituito dopo che, ad esperimento compiuto, vi sono state inscritte le necessarie indicazioni e che esso è stato firmato dal direttore.

Articolo 8.

L'esperimento è sostenuto dal candidato in una delle arti indicate dall'art. 6. Esso è condotto in modo che valga non solo a dimostrare l'abilità del candidato nell'arte, ma anche la sua attitudine ad esercitarla nei lavori che si eseguono per la conservazione e le riparazioni degli apparati motori e dei macchinismi delle Regie navi.

I candidati nell'arte del calderaio debbono non solamente dar prova di perizia nelle diverse parti di essa, come nel ribadire, nel calafatare, nell'applicare tubi, tiranti ecc.; ma anche mostrarsi capaci abbastanza di fucinare lamiere e verghe profilate di ferro od acciaio per i lavori più ordinarii nella riparazione di caldaie, ecc.

I congegnatori debbono mostrarsi atti anche ai più semplici lavori da tornitore.

Nello stesso modo i tornitori debbono dar prova di essere atti alla esecuzione dei più elementari lavori da congegnatori.

In fine i fonditori debbono essere abili in tutte le varie operazioni della loro arte, cioè nel formare, nel liquefare i metalli e le leghe, e nel getto dei pezzi.

Aggiunge merito al candidato la conoscenza di altr'arte, oltre quella per la quale si presenta. Le direzioni delle costruzioni, occorrendo il caso, fanno eseguire esperimenti multipli ed inscrivono i risultati nell'elenco mod. 1.

Articolo 9.

Le Direzioni delle costruzioni fanno effettuare gli esperimenti indicati nell'articolo precedente nelle competenti loro officine od a bordo di RR. navi secondo meglio convenga in ciascun caso. Ogni esperimento è fatto con la guida di una Commissione composta di un ingegnere, di un ufficiale macchinista e di un impiegato tecnico competente per l'arte. Durante tutto l'esperimento il candidato resta sotto la vigilanza di almeno uno dei membri della Commissione, la quale è mallevadrice della regolarità dell'esperimento.

Il merito del candidato è valutato in punti fino al massimo di 10. Per l'idoneità alla nomina di fuochista artefice di 2ª classe è necessario oltrepassare 5 punti. È necessario che sia oltrepassato il numero di 8 punti per rendere il candidato capace della nomina di fuochista artefice di 1ª classe.

Presso ogni Direzione delle costruzioni si tiene un registro nel quale sono scritti i processi verbali di esame dei candidati fuochisti

artefici. Per ciascun esame si compila processo verbale firmato dai tre membri della Commissione, nel quale sono ricordato la natura dei lavori eseguiti per gli esperimenti, le circostanze dell'esecuzione, i punti di merito ottenuti dal candidato e le conclusioni della Commissione.

Le direzioni delle costruzioni rilasciano ai candidati riconosciuti abili un *certificato di idoneità* conforme al mod. 2, firmato dal presidente della Commissione esaminatrice e munito del *visto* del direttore.

Articolo 10.

L'ascrizione alla specialità fuochisti artefici del Corpo Reale Equipaggi è fatta dal Comando di questo in base ai risultati di esperimento ed alle indicazioni che le direzioni delle costruzioni abbiano inscritte nell'elenco mod. 1.

I volontari risultati non idonei possono essere ammessi al periodo di esperimento come allievi fuochisti ordinari. Non accettando essi questo esperimento vengono licenziati.

Articolo 11.

Nel servizio ordinario degli apparati motori delle R. navi i fuochisti artefici, quando non sia assolutamente necessario ch'essi prestino la loro opera per il governo dei fuochi, sono impiegati, secondo il loro grado e la loro attitudine, per la vigilanza sopra organi delle macchine, per la lubrificazione o per uffizi analoghi, sotto gli ordini degli ufficiali e dei sott'ufficiali macchinisti. Possono anche essere incaricati della condotta di apparati motori di palischermi, ovvero di macchinismi ausiliari delle macchine principali o di bordo.

All'esecuzione dei lavori d'arte prendono sempre parte, secondo le arti alle quali sono ascritti, anche i graduati, che non possono esimersi per alcuna ragione dal lavoro manuale.

Articolo 12.

I fuochisti artefici di qualunque grado o classe, che non si trovano imbarcati saranno per massima inviati giornalmente alle direzioni delle costruzioni, per esservi impiegati a lavorare nelle proprie officine, ciascuno secondo l'arte per la quale è abilitato, affinchè si esercitino o si perfezionino in essa.

Le direzioni suddette evitano di assegnare ai fuochisti artefici incombenze che non possano da essi essere abbandonate senza danno per l'andamento del servizio, appena occorra bisogno d'imbarcarli.

Articolo 13.

Per l'avanzamento dei fuochisti artefici si osservano le disposizioni vigenti e comuni alle due specialità, con le seguenti eccezioni:

1. Non si esige per le promozioni alla 1ª classe o ai gradi di sottocapo e di capo, nei fuochisti della specialità ordinaria, alcuna conoscenza d'arte fabbrile e perciò è soppresso l'obbligo di esperimento d'arte nel caso di promozioni ai gradi di sottocapo e di capo in questa specialità.

2. I fuochisti artefici di 1ª classe che aspirano all'avanzamento a sottocapo fuochista artefice ed i sottocapi fuochisti artefici che aspirano all'avanzamento al grado di capo fuochista artefice debbono subire con buon successo un esperimento d'arte ed un esame orale sulle conoscenze pratiche necessarie per il servizio della loro specialità sulle R. navi.

L'esperimento d'arte ha luogo normalmente presso le Direzioni delle costruzioni. Lo stesso avviene per l'esame orale. Solamente nel caso d'individui imbarcati su R. nave fuori delle sedi di dipartimento, la quale non abbia prossima occasione di approdarvi, quando siano state fatte proposte di avanzamento, tanto l'esperimento d'arte quanto l'esame orale, possono aver effetto a bordo.

Nel caso normale si segue il procedimento indicato negli articoli 8 e 9, e la stessa Commissione che sopraintende all'esperimento d'arte, è incaricata dell'esame orale.

Quando l'esperimento d'arte e l'esame orale devono per necessità aver luogo a bordo, alla Commissione esaminatrice considerata dall'articolo 9 s'intende sostituita una composta di un ufficiale dello stato maggiore della marina, come presidente e di due ufficiali macchinisti, dei quali uno solo può, in caso di assoluta necessità, essere sostituito da un sottufficiale macchinista.

In quest'ultimo caso il certificato d'idoneità rilasciato è conforme al mod. 3.

Gli esami orali hanno effetto secondo norme e programmi da stabilirsi.

Articolo 14.

I graduati ed i comuni della specialità fuochisti artefici, i quali abbiano lodevolmente servito in questa specialità almeno per dodici anni, dei quali non meno di cinque su Regie navi armate, sono preferiti per l'ammissione in qualità di operaio avventizio nelle direzioni delle costruzioni per l'arte che hanno esercitato.

Articolo transitorio.

Gli esperimenti d'arte subiti dai capi o dai sottocapi fuochisti prima della promulgazione del R. decreto 11 agosto 1886, non sono validi per attestare la loro idoneità ai gradi corrispondenti nella specialità dei fuochisti artefici, la quale idoneità deve essere accertata secondo è stabilito dal presente regolamento.

Roma, addì 16 agosto 1886.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro: BRIN.

Il Num. **MMCCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro R. decreto 18 settembre 1881, n. MXC (Serie 3ª), col quale si autorizzava il comune di Gradoli ad applicare la tassa sul bestiame in base alla speciale tariffa in quel decreto determinata;

Vista la deliberazione 18 aprile ultimo scorso del Consiglio comunale di Gradoli, approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 24 successivo maggio, con la quale deliberazione si è stabilita una nuova tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel quinquennio 1886-1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si è pronunziato nel senso di limitare a due anni l'applicazione della nuova tariffa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Gradoli di applicare durante il biennio 1886-1887 la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Bufali, buoi, tori; per ogni capo lire 6.

Bufale, vacche, manze, giovenche, vitelli, asini; per ogni capo lire 2.

Cavalli, cavalle e muli; per ogni capo lire 8.

Maiali e troie; per ogni capo lire 4.

Pecore, agnelli, montoni, castrati; per ogni capo lire 0 40.

Capre, caproni, capretti; per ogni capo lire 0 60.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

MAGISTRATURA.

Con RR. decreti del 9 agosto 1886:

Texeira De Matos Vittore, vicepretore della pretura urbana di Venezia, nominato uditore, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore della pretura urbana di Venezia.

Bortolan Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Vicenza, nominato uditore, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore del 2° mandamento di Vicenza.

Bermani Giovanni Battista, vicepretore del 2° mandamento di Venezia, nominato uditore, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore del 2° mandamento di Venezia.

Liberali Vittorio, vicepretore del 1° mandamento di Treviso, nominato uditore, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore del 1° mandamento di Treviso.

Airenti Filippo, vicepretore del mandamento di Dolcedo, nominato uditore, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore del mandamento di Dolcedo.

De Luca Ermindo, vicepretore del mandamento di Chieti, nominato uditore, è dispensato dalle funzioni di vicepretore ed è applicato come uditore alla R. procura del tribunale di Chieti.

MAGISTRATURA.

Con decreti Ministeriali del 23 agosto 1886:

A Ridolfi comm. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000 dal 1° settembre p. v.

Morelli Carmine, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Avellino, è destinato all'ufficio del Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

Cosentino Giacomo, nominato uditore con decreto 22 giugno 1886, è destinato alla procura generale della Corte d'appello di Palermo.

Manferoce Donato, uditore destinato al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia e per mesi sei, a decorrere dal 1° settembre 1886.

Con RR. decreti del 18 luglio 1886:

Aldi Bartolomeo, pretore del mandamento di Ploaghe, è tramutato al mandamento di Villacidro.

Piras Giuseppe, id. di Sedilo, id. di Ploaghe.

Cocco Tommaso, id. di Pattada, id. di Sedilo.

Zuliani Alessandro, id. di Villacidro, id. di Pattada.

Viarengo Vittorio, pretore del mandamento di Calangianus, è tramutato al mandamento di Settimo Vittone.

D'Aversa Agostino, pretore del mandamento di Trivigno, è tramutato al mandamento di Torre del Passeri.

Zaballi Pietro, pretore del mandamento di Foligno, è tramutato al mandamento di Macerata.

Pedrazzi Benedetto, pretore del mandamento di Edolo, è tramutato al mandamento di Pontedecimo.

Lombardi Francesco, pretore del mandamento di Bossolasco, è tramutato al mandamento di Azeglio.

Levi Alberto, pretore del mandamento di Casalborgone, è tramutato al mandamento di Bossolasco.

Busca Giacinto, vicepretore del mandamento Borgo Dora in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Casalborgone, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Chinni Michele, vicepretore del mandamento di Sutri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Sutri, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Bernardi Augusto, vicepretore del mandamento Sud di Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ferla con l'annuo stipendio di lire 2200.

Muratori Lodovico, procuratore esercente in Modena, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Edolo, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Sancipriano Francesco Saverio, nominato pretore del mandamento di Antrodoco con Regio decreto dell'11 aprile u. s., è richiamato al precedente posto di uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Bari, intendendosi revocata la nomina a pretore, ed è collocato d'ufficio in aspettativa per ragioni di salute per due mesi, dal 1° luglio corrente.

Galli Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Brivio in Merate.

Moriconi Adriano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Loreto.

Tolino Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Montoro Superiore.

Zunino Pietro, pretore del mandamento di Roccavione, è collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di famiglia per tre mesi dal 1° agosto 1886, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Roccavione.

Doria Vincenzo, vicepretore in temporanea missione nella pretura urbana di Bologna, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Nicandro Garganico coll'annuo stipendio di lire 2200.

Clary Giuseppe, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Foggia con la mensile indennità di lire 100, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Castelnuovo della Daunia con l'annuo stipendio di lire 1500, salvo i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 25 luglio 1886:

Cornetto-Valò Giovanni, capotecnico principale d'artiglieria di 2ª classe, arsenale di costruzione di Torino, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 agosto 1886.

Meucci cav. Gaspare, contabile capo, revocato il Regio decreto 4 febbraio 1886, col quale veniva collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali dell'11 agosto 1886:

Valetto Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe, comando stabilimenti militari di pena, dispensato dal servizio dal 16 agosto 1886.

Sanna Francesco, id. 1ª id. distretto Sassari, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 agosto 1886.

Rigoli Giuseppe, id. 2ª id. direzione artiglieria Mantova, collocato a riposo, dal 16 agosto 1886.

ERRATA-CORRIGE. — Nella pubblicazione del preavviso per l'estrazione delle Obbligazioni della cessata Società delle Ferrovie Romane passate a carico dello Stato, inserta nel n. 197 del 24 agosto p. p. di questa *Gazzetta Ufficiale*, invece di n. *433*, le Obbligazioni Livornesi Serie D[1] da estrarsi, deve leggersi n. 432.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 5 corrente il viaggio della linea XX esercitata dalla Navigazione Generale Italiana, ridotto dal 15 agosto p. p. quindicinale pel tratto Siracusa-Malta, sarà riattuato settimanalmente.

Roma, 2 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	Quantità complessiva	emessi	estinti	eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di luglio 1886	16	178543	81191	259734	26750	8580	18170
Mesi precedenti dell'anno in corso	98	992980	492416	1485396	160609	54840	105769
Anni 1876-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1457662	250620	1207042
Somme totali	4017	8981629	4210022	13191651	1645021	314040	1330981

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di luglio 1886	17,761,229 27	»	17,761,229 27	10,501,101 27	7,260,128 »
Mesi precedenti dell'anno in corso	84,760,849 68	»	84,760,849 68	62,045,977 36	22,714,872 32
Anni 1876-1885	647,576,190 21	14,703,794 08	662,279,984 29	490,943,003 45	171,336,980 84
Somme totali	750,098,269 16	14,703,794 08	764,802,063 24	563,490,082 08	201,311,981 16

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di luglio 1886	2069	1,192,797 92	3687	1,041,879 62	150,918 30
Mesi precedenti dell'anno in corso	10286	6,098,024 21	19843	5,565,119 36	532,904 85
Anni 1883 85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
Somme totali	84695	44,693,497 87	135592	36,433,055 45	8,260,442 42

Roma, addì 31 agosto 1886.

Visto — *Per il Direttore Generale*
Morosini.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria.

CONCORSI

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 4 sussidi di lire 90 mensili, per gli alunni di Filosofia e Lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorsi pei posti di Perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi, in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Laurea in Lettere o Filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro Diploma ed i Certificati dei punti riportati negli esami finali e di Laurea, come pure la tesi di Laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la Patente per l'Insegnamento liceale o di altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio Accademico.

Concorso pei Corsi Normali.

Al I anno di concorso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Licenza Liceale e che sostengano un esame sulle Letterature, Italiane, Latina e Greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al II anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del I anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al III o IV anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto ed orale sulle letterature italiana, latina e Greca; come anche sulla storia antica o moderna se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia, pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studii normali incominceranno il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, numero 2).

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dello Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, li 1° luglio 1886.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a 10 sussidi per lo studio della ginnastica nella scuola.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, num. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

È aperto, anco in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico:
2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;
3. Attestato di buona condotta morale e civile;
4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;
5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 31 settembre corrente, insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 23 agosto 1886.

3 *Il Direttore del Segretariato generale*: C. Donati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario di Storia della Medicina nella R. Università di Napoli.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 18 agosto 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. Ferrando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Chimica generale vacante nella Regia Università di Padova.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 19 agosto 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. Ferrando.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Giungendo a Rustchuk il principe Alessandro emanò il seguente proclama:

« Noi Alessandro, per la grazia di Dio e per la volontà nazionale, principe di Bulgaria, rendiamo noto al nostro amato popolo che siamo rientrati in Bulgaria e che abbiamo riassunto il governo del paese.

« Diamo il nostro consenso a tutto quanto è stato fatto e promulgato dalla reggenza dei signori Stambuloff, Slaveikoff e Stranski. Confermiamo i ministri che essi hanno scelti e manteniamo comandante in capo dell'esercito il colonnello Mutkuroff.

« Esprimiamo anche la nostra gratitudine al popolo ed all'esercito i quali in momenti critici pel paese difesero l'onore e l'indipendenza della Bulgaria e si mantennero fedeli al trono. Preghiamo Iddio di benedire il paese, per il bene del quale ci stiamo adoperando. »

Il telegramma spedito dal re Milano al principe Alessandro a Rustchuk è concepito così:

« Desidero esprimere il mio aborrimento per il complotto dei traditori contro Vostra Altezza e la mia gioia per il suo ritorno in Bulgaria.

« *Vostro amico*: Milano. »

Dopo di avere conferito con Stambuloff a Rustchuk, il principe mutò il suo itinerario per recarsi a Sofia. Fu risoluto che egli vi sarebbe andato per Sistova, Tirnova e Filippopoli. Il desiderio delle popolazioni di Tirnova e Filippopoli di vedere Sua Altezza fu telegrafato in seguito a risoluzioni di *meetings* affollati. Tutte le corrispondenze da Rustchuk descrivono come straordinariamente entusiastici i ricevimenti avuti colà dal principe. Il signor Stambuloff assicurò il principe che pochissimi bulgari hanno partecipato al complotto e che i promotori di esso furono degli stranieri.

A Giurgevo venne mandato al principe un uniforme, per modo che egli giunse a Rustchuk nel suo solito costume militare. Una mezz'ora dopo esservi arrivato, egli ordinò che telegrammi fossero mandati alla regina d'Inghilterra, al principe Alessandro di Assia, all'Imperatore d'Austria-Ungheria ed al re di Rumenia. Negli ultimi due egli ringraziò le Loro Maestà per la cortesia e gentilezza colle quali era stato ricevuto rispettivamente nell'Austria-Ungheria e nella Rumenia. Così i telegrammi particolari del *Times* da Bucarest.

Questo stesso giornale ha, sugli affari di Bulgaria, il seguente articolo:

« I sentimenti del principe Alessandro verso la Russia non sono, probabilmente, in questo momento di una natura molto cordiale. Ma il giovane sovrano può mostrarsi magnanimo. Evidentemente è interesse suo di agire con generosità quante volte il governo russo gliene porge occasione. Ci sembra che sarebbe egualmente vantaggioso per la Russia di cogliere, ove questo le si presenti, il destro di una riconciliazione.

« La Russia ha esperimentati verso il principe altri modi di azione, o, almeno, questi modi furono usati da chi agiva nel di lei interesse. Ora, coi mezzi violenti essa ha subito un aspro rovescio, e nessuno di essi, come sarebbe a dire l'occupazione della Bulgaria o l'abdicazione forzata, è oramai più possibile. Il primo sarebbe una violazione delle leggi della pubblica opinione europea; il secondo fu tentato senza successo. Rimane da vedere se non sarebbe meglio la conciliazione.

« In Bulgaria vi sarà sempre un partito russo, a meno che la Russia non se lo alieni con una politica troppo autoritaria, e non è probabile che i bulgari dimentichino mai che essi devono la loro emancipazione alle truppe russe.

« Il principe Alessandro farà anch'egli bene a ricordarsi che, originariamente, la sua posizione è dovuta all'appoggio dello czar Alessandro II.

« Se adunque la Russia è disposta ad accettare i fatti compiuti ed a cercare una conciliazione col principe Alessandro, siccome la migliore soluzione di una situazione spiacevole, essa sicuramente troverà il principe pronto ad andarle incontro oltre la metà della distanza.

« In una parola, se la Russia desidera la pace, la miglior via per giungervi è quella della riconciliazione. Noi vorremmo sperare che essa consentirà ad entrarvi ».

La questione della difesa nazionale in Danimarca, che in varie circostanze ha già dato luogo da dieci anni a vivissime polemiche tanto nel parlamento che nella stampa, fu dal governo ripresa e l'opinione pubblica non è meno divisa ora di quel che fosse precedentemente sulle opportunità di fortificare Copenaghen.

Le condizioni nelle quali il progetto delle fortificazioni viene ripresentato non lasciano, per vero dire, sgombro il campo da preoccupazioni politiche e si oppongono pertanto ad un esame imparziale della questione. Giacchè la opposizione, come sempre in simili casi, pretende che non si tratti tanto di fortificazioni contro ad eventualità estere, ma piuttosto contro a possibili movimenti interni. Il quale argomento suole addursi in casi simili da tutte le opposizioni di tutti i paesi, come si vide quando l'anno scorso si trattò delle fortificazioni di Bucarest e fino nel 1840 allorquando Thiers propose il progetto per le fortificazioni di Parigi.

« Senonchè, scrive l'*Indépendance belge*, le considerazioni che furono in questi ultimi giorni svolte, in una riunione di conservatori, per appoggiare il progetto del Ministro della guerra, colonnello Bahnson, sembrano decisive nel senso patriottico.

« Il Ministro rammentò la guerra della Schleswig durante cui Copenaghen si trovò minacciata dalla flotta austriaca e fece allusione alla eventualità di un attacco per parte della flotta tedesca, la quale ora è superiore alla flotta danese. La quale eventualità, a giudizio del Ministro, non è una chimera, ma si presenta come una conseguenza possibilissima del conflitto europeo che, secondo la sua opinione, scoppierà tosto morto l'imperatore Guglielmo. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 1° — La colazione offerta ai giornalisti italiani nel giardino del *Retiro* era di 300 coperti e fu data sul palcoscenico del teatro, ornato con scudi e bandiere spagnuoli ed italiani.

Presiedeva Nunez d'Arce, alla cui destra sedeva l'onorevole Cavallotti.

Nunez d'Arce e Cavallotti fecero brindisi acclamatissimi, in favore dell'alleanza delle nazioni di razza latina.

Il segretario dell'Associazione della stampa ha letto telegrammi giunti dall'Italia, affettuosi per la Spagna.

MADRID, 2. — Un telegramma di Ruggiero Bonghi, presidente dell'Associazione italiana della stampa, al signor Lupinacci, è stato letto al banchetto dato in onore dei giornalisti italiani ed ha prodotto uno scoppio di entusiasmo, come pure avvenne per un discorso pronunziato da Cavallotti.

Diversi telegrammi inviati a Madrid dalle provincie della Spagna, felicitano i giornalisti italiani.

Il Municipio dà oggi, un banchetto in loro onore. Altrettanto farà domani la colonia italiana.

I giornalisti italiani visiteranno l'Escurial, Aranjuez e Toledo.

È improbabile che possano ripartire prima di lunedì.

La colonia italiana di Madrid ha indirizzato ringraziamenti alla

stampa spagnuola per la simpatica accoglienza fatta ai giornalisti italiani.

ELENA, 1° — Notizie da Sofia confermano che il colonnello Mutkuroff è giunto con sei reggimenti a Sofia, ed ha arrestato Karaveloff, Zankoff, il metropolitano Clemente, Nikiforoff ed altri.

Oggi il principe Alessandro ordinò la scarcerazione di Karaveloff e Zankoff, non volendo sospettare di antichi ministri, ma è mantenuto l'arresto degli altri.

Due reggimenti che parteciparono al colpo di Stato sono stati rinviati a Kustendil, ove la popolazione, informata del loro ritorno, distrusse tutte le munizioni.

VIENNA, 2. — I giornali hanno da Berlino che si tenterebbe con una mediazione autorevole di riconciliare lo czar ed il principe Alessandro.

Secondo alcuni, l'imperatore Guglielmo sarebbe il mediatore.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando nuovamente degli articoli della stampa ultramontana e liberale relativi al principe Alessandro, conchiude che nessuno può dubitare che la politica tracciata dagli ultramontani e dai liberali sia tale da provocare grandi pericoli per la Germania.

Il giornale soggiunge che, non aderendo alla politica del governo, si precipiterà l'Impero in una guerra formidabile, e che, dovendo il Reichstag essere convocato fra breve per ratificare il trattato di commercio firmato dalla Spagna, vi sarà allora un'occasione di segnalare al pubblico disprezzo la perversa leggerezza colla quale i nemici dell'Impero trattano le quistioni di politica estera.

PIETROBURGO, 2. — Il *Messaggero ufficiale* pubblica un telegramma del principe Alessandro allo czar, spedito il 18 agosto, col mezzo del gerente il consolato russo a Rustsciuk, nonchè la risposta dello czar al principe Alessandro, diretta a Filippopoli.

Ecco il testo del telegramma del principe di Bulgaria:

« Sire, avendo ripreso il governo del mio paese, oso sottoporre alla Vostra Maestà i miei più rispettosi ringraziamenti, perchè il rappresentante di V. M. a Rustsciuk, colla sua presenza ufficiale al mio ricevimento, mostrò al popolo bulgaro che il governo imperiale non potrebbe approvare l'atto rivoluzionario diretto contro la mia persona.

« Allo stesso tempo, domando il permesso di poter esprimere a V. M. tutta la mia gratitudine per l'invio speciale in Bulgaria del principe Dolgoroukoff, quale inviato straordinario di V. M. Riprendendo il potere legale, il mio primo atto è di sottoporre a V. M. la mia ferma volontà di fare ogni sacrificio per poter secondare la magnanima intenzione di V. M. onde far uscire la Bulgaria dalla grave crisi che attraversa.

« Prego V. M. di autorizzare il principe Dolgoroukoff ad intendersi direttamente il più presto possibile con me. Sarò lieto di poter dare a V. M. una prova definitiva di devozione inalterabile verso la Sua Augusta persona.

« Il principio monarchico mi ha costretto a ristabilire la legalità in Bulgaria ed in Rumelia. La Russia avendomi dato la Corona, è fra le stesse mani del suo sovrano che sono pronto a rimetterla. »

Ecco il testo della risposta dello czar:

« Ho ricevuto il telegramma di Vostra Altezza. Non posso approvare il vostro ritorno in Bulgaria. Prevedendosi conseguenze sinistre pel paese, già così disgraziato, la missione del principe Dolgoroukoff diventa inopportuna.

« Mi asterrò da ogni ingerenza nel triste stato di cose a cui la Bulgaria è ridotta, finchè voi vi resterete. Vostra Altezza apprezzerà ciò che deve fare. Io mi riservo di giudicare ciò che mi comandano la memoria venerata di mio padre, l'interesse della Russia e la pace dell'Oriente. »

PIETROBURGO, 2. — La *Nowoie Wremia* dice:

« Bisogna che la Russia occupi la Bulgaria per farvi cessare l'anarchia, ovvero che essa abbandoni la Bulgaria alla anarchia per un tempo indeterminato. La dignità della Russia non le permette di accettare qualsiasi compromesso. »

SOFIA, 2. — La notizia diffusa dai giornali di Pietroburgo che sia scoppiata la guerra civile in Bulgaria è completamente infondata.

La tranquillità è perfetta in tutto il paese.

Il principe Alessandro arriverà domani sera a Sofia.

PARIGI, 2. — Il *Temps* annunzia che lo stato di assedio è stato proclamato a Sofia in nome del principe Alessandro.

BUDAPEST, 1. — Le solenni feste pel centenario della liberazione di Buda sono cominciate oggi con un seduta comune della Società storica ungherese, delle deputazioni, dei rappresentanti e dei notabili.

Il primo sindaco di Budapest ed il ministro Kemeny pronunziarono discorsi di circostanza.

L'imperatore, acclamato con entusiasmo, ha assistito a quasi tutta la seduta.

NEW-YORK, 2. — Charlestown è del tutto rovinata. I morti sono per la maggior parte negri. I danni sono considerevoli nella Carolina del Nord e del Sud e nella Georgia.

BELFAST, 2. — Accaddero nuovi disordini.

La folla attaccò la polizia a sassate ed a colpi di rivoltella. Un *policeman* fu ferito. La truppa dovette intervenire.

Furono eseguiti quindici arresti.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE) 1. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito oggi per Gibilterra.

BUDAPEST, 2. — Alla cerimonia solenne, fattasi nella chiesa della fortezza per il centenario della liberazione di Buda, assistevano i ministri, i deputati, i dignitari, i generali ed il corpo consolare.

Il cardinale Simor, arcivescovo di Gran, nel suo discorso parlò dell'importanza dell'avvenimento storico per la cristianità.

Sulla piazza Ferdinando, in mezzo ad acclamazioni, fu inaugurata una lapide commemorativa.

ATENE, 2. — I prefetti dànno particolari desolanti sul terremoto di Messenia.

Seimila case sono distrutte. In parecchie città non resta neppur una casa abitabile.

BRUXELLES, 2. — Cinquecento minatori cessarono il lavoro nel Borinage per una diminuzione di 40 centesimi sui loro salari.

MADRID, 2. — Vi furono ieri scosse di terremoto a Malaga ed Antequera con danni, senza alcuna vittima.

PARIGI, 2. — Il *Temps* ha da Tunisi che un decreto toglie parecchie città dall'elenco delle piazze di guerra; fra esse citasi La Goletta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA BULGARIA

III.

Sotto la dominazione turca i Bulgari vissero tranquilli, tanto che l'Hirecsiek narra in pochi periodi tutta la loro storia di due secoli. Nei primi anni del presente, un Omar Pasvan, condottiero di *aiduchi*, specie di *clefti*, dopo avere battuto i Balcani, fatti dalla sua diecimila giannizzeri, con un colpo di mano si impadronì di Viddino. L'Impero si adoperò con ogni sforzo per riconquistare la provincia, ma insufficiente a reprimere la ribellione, suscitò contro Omar gli stessi aiduchi, spingendo poi contro il doppio brigantaggio i suoi raja.

Per un decennio la penisola fu preda dell'anarchia, delle rapine e delle stragi delle soldatesche, a detrimento delle popolazioni pacifiche e laboriose, che d'altra parte non avevano la forza per uscire da quello stato deplorevole.

Pertanto i Russi, che invasero il territorio, vi furono ricevuti come liberatori, ed ebbero feste e benedizioni; ma nessun vero sollievo produsse la nuova invasione. E la pace di Adrianopoli, rendendo la

Bulgaria alla Turchia, non seppe tutelare la vita dei cittadini, contro i quali — specie se cristiani — infierirono i pascià. Si organizzarono Società segrete, ma la congiura fu scoperta, i congiurati messi a morte. Però ciò non impedì che a Jarkoi scoppiasse la rivolta; ed essendosi agli aiduchi, tenutisi in armo, aggiunte anche le classi ricche e colte, l'incendio diventò più vasto, e nel 1841 tutto il paese erasi sollevato.

Ciò malgrado, privi di aiuti i Bulgari furono ben presto domati, e nulla più occorse di notevole, nè meno all'epoca della guerra di Crimea, quando sollecitati dalla Russia a cooperare nella guerra, si negarono. Nè il trattato di Parigi del 1856 alterò le condizioni dei Principati, onde parve che dopo l'insurrezione guidata da Panajot Hitov, nel 1862, nessun sintomo dovesse più riscuotere i Bulgari e risuscitare i sentimento della loro nazionalità.

La tranquillità del paese a un tratto fu turbata nell'estate del 1875 coi tumulti scoppiati nella Valle della Narenta per la percezione del quarto addizionale sulla decima. Fu la scintilla di un vasto incendio: tutta la Bulgaria insorse; e fu allora una guerra di coltello, che diede da parte dei Turchi lo spettacolo di inaudite crudeltà, le quali conosciute col nome di *stragi di Bulgaria* sollevarono proteste in tutta l'Europa.

Finalmente, dopo la guerra russo turca del 1877-78, pel trattato di Berlino, la Bulgaria fu costituita a principato indipendente, e dal generale russo principe di Dondukoff-Korsakoff, che l'amministrava come commissario, commessa nelle mani del principe eletto Alessandro di Battemberg. Fra la Bulgaria e la Turchia fu interposta una provincia autonoma, dipendente dalla Turchia, e a cui fu imposto il nome di Rumelia Orientale.

Da quell'epoca il nuovo stato si svolse pacificamente nella via del progresso, mercè una costituzione liberalissima che garantiva la vita e gli averi dei cittadini, qualunque fosse la loro origine, la loro religione.

La rivoluzione di Filippopoli e l'annessione della Romelia Orientale, la guerra che ne seguì, nella quale tanto il principe Alessandro quanto i Bulgari spiegarono ottime qualità son cose tanto recenti che non fa mestieri accennarle. Soltanto per completare le nostre notizie diremo ora qualche cosa intorno agli abitanti e alla coltura della Bulgaria.

IV.

La popolazione bulgara si fa ascendere a due milioni e mezzo circa di animo, di diversa nazionalità, così distribuita:

Bulgari	1,500,000
Turchi Osmanli	500,000
Tartari	100.000
Circassi	90,000
Albanesi	70,000
Rumeni	40,000
Zingari	25,000
Ebrei	10,000
Armeni	10,000
Russi	10,000
Greci	8,000
Serbi	5,000
Tedeschi, Italiani, ecc.	1,000

Veramente, secondo i calcoli degli scrittori di geografia, la nazionalità bulgara si fa salire fino a sette milioni; il Brunialti, appoggiandosi alle ragioni etnografiche, stabilisce la popolazione a cinque milioni. Però il principato bulgaro non contiene che i due milioni e mezzo di sopra cennati.

Se bene scarsa, la popolazione bulgara aumenta in proporzione relativamente elevata, sia per la semplicità dei costumi, sia per la pochissima parte presa nelle guerre della penisola, e per le stesse malattie contagiose, che si appigliano più ai turchi che a quei cristiani.

I viaggiatori tutti ci descrivono questo popolo, già formidabile per l'energia bellicosa, come di indole mite.

« Assiduo al lavoro, temperante, circospetto, eppur dotato di una prodigiosa perseveranza, sfida con forze atletiche, senza ombra di iattanza, i maggiori pericoli. Oppresso non si avvilì nella miseria; il suo sguardo è sempre fiero, come alta e ben aitante la persona e vivissimo il sentimento dell'onore Non ha l'entusiasmo di stirpi slave più pure, non può contendere al greco il primato dell'intelligenza, nè al serbo e all'albanese quello del valore; ma possiede incontrastato il primato della laboriosità... Come gli antichi progenitori, i Bulgari radono sovente la testa, amano il cavallo, e serbano sin nelle vesti traccia dell'origine asiatica. Hanno testa quadrata, capelli ricciuti, castagni o bruni, occhi leggermente obbliqui, aperti, e alquanto più piccoli dei Serbi, naso curvo, ma non aquilino, spalle larghe e forte membratura. Lejean e Breton li assomigliano agli abitanti della Bretagna. Portano copiosa la barba, per lo più ricciuta, ed hanno statura piuttosto piccola; qualcosa di intermedio nel complesso fra i Magiari e gli Armeni. Le donne hanno forme energiche e snelli contorni, ed anche il Kanitz ne ammira la rusticana beltà. Una bellezza però che l'età e la fatica logorano presto, per quanto sia gelosa la custodia dell'uomo, che dimentica persino le tradizioni ospitali del paese quando non può celare le donne allo straniero. Sono assai frugali nel cibo, e qualsiasi agio della vita hanno a sdegno, per guisa che i bisogni loro sono ancora minori di quelli di certe nostre popolazioni del mezzodì. »

Tenuti finora nella massima ignoranza, non possiamo ricercare fra i Bulgari quel progresso nelle industrie, che alla loro attività non dovrebbe mancare. E come ristrette sono le industrie, così ne è circoscritto il commercio.

Nella pianura, irrigata da acque, come, abbiamo veduto, sono dedicati alla agricoltura e alla pastorizia; e sono i Bulgari, in massima parte, che provvedono di grani l'impero ottomano. Nelle regioni montuose invece le popolazioni son dedite alle arti, e non mancano di un certo spirito inventivo che, coltivato, darebbe frutti abbondanti ed egregi. Fabbricano essi oggetti di passamanterie assai delicati, stoffe e tappeti, ornamenti metallici, sculture in legno, che sono ricercati nei bazar dell'Oriente.

Le montagne contengono minerali: e vi hanno importanti cave di carbon fossile, che si renderanno necessarie appena verranno attuate le ferrovie progettate o in costruzione.

Il geografo Kanitz, che fu il primo a dare notizie esatte sulla Bulgaria, visitandola per ogni dove, non solamente raccolse e pubblicò tutta quella copia di notizie, a cui ora i geografi attingono; ma disegnò e illustrò quanto contiene la Bulgaria di monumenti storici antichi, recando così un largo contributo alla storia e dissipando molti equivoci.

Fu il Kanitz che scoperse e disegnò sulla sua carta un centinaio di *tumoli* preistorici; monumenti e avanzi la cui origine, estensione e natura formano un problema etnologico.

Scoperse le rovine dell'antica Nicopoli, il moderno villaggio di Nikup: e in uno spazio dell'area del Forum, trovò una notevole iscrizione del tempo di Caracalla. Altre importanti iscrizioni — una trentina — egli raccolse, le quali furono pubblicate dal Momsen. E le iscrizioni e i monumenti antichi, e gli avanzi di città greche e romane, di castelli, archi di trionfo, acquedotti, le reliquie dell'antica muraglia di Anastasio, presso Silistria, le antichità di Temeswar, l'antica Tomi, ove fu esiliato Ovidio; tutto fu pubblicato dal Kanitz nella sua opera i *Monumenti della Serbia*.

Soltanto della lingua non ci rimasero che pochi monumenti, giacchè i patriarchi greci, per ellenizzare la regione, vi distrussero ciò che la letteratura bulgara aveva in quei tempi prodotto.

Ma di ciò parleremo appresso, quando ci occuperemo della religione e della lingua dei bulgari.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 23.

Offerte.

Risultato del Bollettino n. 22	L.	392,873 56
Ditta Janetti padre e figli	»	50 »
Società di M. S. fra albergatori, cuochi, camerieri, liquoristi e pasticcieri	»	300 »
Duchessa D. Eleonora Torlonia, prodotto di una festa da ballo data in Lucerna da un Comitato, da lei presieduto	»	2,180 »
Società di M. S. di Meldola (Forlì)	»	25 »
Ministero degli Affari Esteri per le seguenti offerte rimesse dalla R. Legazione in Danimarca: Bar. Marocchetti R. Ministro d'Italia a Copenaghen L. 100; Conte Ranuzzi-Segni R. Addetto a quella Legazione L. 20	»	120 »
Municipio di Voghera (Pavia)	»	50 »
Municipio di Majolati (Ancona): Municipio L. 20; Opera Pia Spontini L. 30; Congregazione di Carità L. 10	»	60 »
Comitato di Spezia (1° versamento)	»	2,644 »
Comm. Enrico Bontempelli, per quarta parte assegnata al Comitato sull'introito netto di una fiera di beneficenza che ebbe luogo a Viareggio il 22 agosto	»	1,327 30
Totale delle offerte	L.	399,629 86

Erogazioni.

Erogazioni precedenti	L.	323,000 »
Al prefetto di Ascoli	»	2,000 »
Id. di Bari	»	2,000 »
Id. di Ferrara	»	1,000 »
Id. di Foggia	»	1,000 »
Id. di Lecce	»	1,000 »
Id. di Pesaro	»	2,000 »
Id. di Rovigo	»	2,000 »
Id. di Venezia	»	2,000 »
Id. di Verona	»	2,000 »
Id. di Vicenza	»	1,000 »
Totale delle erogazioni	L.	339,000 »

Somma disponibile L. 60,629 86

Roma, li 1 settembre 1886.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla prima decade d'agosto:

La bassa Italia è immune da peronospora, di ben poca importanza sono i danni da essa arrecati nella media; è soltanto nel Veneto che le viti hanno sofferto veramente per l'invasione di questo parassita.

Come risulta dalla carta della pioggia è nelle regioni dove questa cadde abbondantemente che si lamenta la presenza della peronospora, mentre nel sud dove si lamenta la siccità è quasi ignota.

Le pioggie cadute tornarono oltremodo propizie al maiz ed agli altri prodotti campestri nell'alta e in parte della media Italia; altrove è lamentata vivamente la siccità, la quale in alcune località mette in forse i prodotti campestri, quali il maiz, legumi, ulivi, ecc.

Nell'estremo Sud le uve sono prossime alla maturazione.

In tutta la bassa Italia ed in parecchi luoghi della media ed alta la produzione si presenta molto abbondante.

Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Rovigo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo VI (Giugno 1886) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri:

« Rapporto intorno alle condizioni economiche e commerciali della Tunisia durante gli ultimi cinque anni », del sig. avv. Giulio Jona, R. viceconsole a Tunisi, comunicato dal cav. Giulio Malmusi, Regio agente e console generale a Tunisi.

« Notizie commerciali riguardanti il porto di Fiume per l'anno 1885 », del cav. nob. avv. Ferdinando dei conti Balbi Bertone di Sambuy, R. console a Fiume.

« Navigazione italiana in Spoleto negli anni 1884-85 ». Rapporto del sig. avv. G. Zanotti Bianco, R. viceconsole a Spoleto, comunicato dal comm. G. Durando.

« Appunti sull'esportazione dei vini spagnuoli e sul progetto di legge presentato alle Camere francesi per riformare le imposte sui vini alcoolizzati », del marchese Alessandro Della Valle di Mirabello, primo segretario di legazione a Madrid.

« Notizie statistiche sulla esportazione dal Chilì nell'anno 1884 85 », del sig. avv. Giunio Corsi, R. viceconsole a Valparaiso, comunicato dal cav. avv. nobile Silvio Carcano, R. ministro residente a Santiago (Chilì).

« Rapporto commerciale — Importazione ed esportazione dal Messico », con alcuni cenni sui principali prodotti di questo distretto consolare, del signor Agostino L. Gentini, R. viceconsole a Veracruz.

« Movimento commerciale del porto di Filadelfia durante l'anno 1885, con ragguagli più particolari sulla navigazione italiana », del cav. avv. Nicola Squitti, R. viceconsole a Filadelfia, comunicato dal comm. G. B. Raffo, R. console generale a Nuova York.

« Commercio d'importazione e di esportazione nell'isola di Cipro durante l'anno commerciale dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1886 » Rapporto del cav. avv. Enrico Chicco, R. Console a Larnaca.

« Rapporto sull'industria e sul commercio del Granducato di Baden e specialmente della città di Mannheim nel 1885 », del cav. Edoardo Traumann, R. console a Mannheim.

« Sul commercio del porto di Hankou » — Rapporto del signor C. I. Gardner, comunicato dal cav. E. Martin Lanciarez, R. incaricato di affari in China.

« Stato generale del movimento italiano nel distretto consolare di Valenza, durante l'anno 1885 », comunicato dal cav. Guido Cialdini, R. console a Valenza.

« Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1885-86 » — Malaga — Calcutta — Rotterdam — Batum — Fort de France (Martinica).

« Notizie varie » — Stettino.

« Disposizioni consolari. »

— Il fascicolo VII (luglio 1886) del *Bollettino Consolare* contiene le seguenti materie:

« Relazione intorno al commercio esteriore della Rumania (giugno 1886) » del conte G. Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bucarest.

« Renseignements sur le commerce et la navigation entre le Royaume d'Italie et le port de Stettin, » pendant l'année 1885, par monsieur le chevalier G. Karow, consul royal d'Italie a Stettin.

« Rapport annuel sur la situation économique de la Norvège, pendant le dernier exercice, » par monsieur le chevalier Henri Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim, communiqué par monsieur le chevalier Auguste Andresen, consul royal d'Italie à Christiania.

« Rapporto sul commercio e l'industria » nel Wurtemberg per gli anni 1883-84-85, del cav. Giulio Federer, regio console a Stoccarda.

« Rapport sur le mouvement commercial et maritime du port de Dunkerque, » par monsieur le chevalier P. F. C. Foort, consul royal d'Italie a Dunkerque.

« Rapporto sulla importazione ed esportazione di Laguna di Terminos, » del signor D. B. Parodi, agente consolare in Laguna di

Terminos, comunicato dal signor A. L. Gentini, R. vice console a Veracruz.

« Tabelle del commercio e della navigazione in Malaga durante l'ultimo quinquennio, » del cav. A. De Goyzueta, dei marchesi di Toverena, R. console a Malaga.

« Movimento della navigazione italiana, durante l'anno 1885. » — Quadri statistici del cav. Paolo Braceschi, R. console a Corfù.

« Notizie varie. » — Shanghai.

« Disposizioni consolari. »

La barca sottomarina Bellemo. — All'ora di andare in macchina, scrive il *Tempo* di Venezia del 30 agosto, torniamo dall'aver assistito agli esperimenti della barca sottomarina, inventata dal bravo operaio dell'Arsenale, Bellemo.

Erano presenti i rappresentanti della stampa cittadina.

Gli esperimenti riuscirono a perfezione.

Ed in quella del 31 aggiunge:

Non entreremo sui dettagli tecnici della invenzione. Questo ci basti affermare che la barca sottomarina del Bellemo è destinata a produrre un vero progresso nella marina da guerra.

La nave può, per via di felici e nuovi congegni, scendere a parecchi metri sotto acqua nella direzione delle corazzate soprastanti, offendere e non essere offesa, senza essere vista dal nemico, e tornare a galla felice e contenta della operazione compiuta.

S'aggiunge che può comodamente essere impiegata in escursioni marine scientifiche del tutto nuove.

Con gli ordinari sistemi una nave costerebbe, se non erriamo, quattro o cinque volte di più, il che allo Stato che adottasse quella del nostro Bellemo un'economia grande, oltre a vantaggi pratici nuovi e grandi.

Altri stanieri hanno studiato il sistema della barca Bellemo, ma, dopo lui, non sono riusciti che a tentativi, onde la scoperta vera e prima è sua, cioè di un modesto operaio dell'Arsenale di Venezia.

Egli ne ha concepita l'idea fino dal 1876, e l'ha poi svolta ed applicata felicemente nel piccolo tipo che ieri avemmo la fortuna di vedere in azione.

Uomini tecnici di alto merito ne fecero le più larghe lodi e dettero al Bellemo i più lusinghieri incoraggiamenti.

E li merita, poichè si ha da sapere che il Bellemo, sotto la modesta *blouse* dell'operaio, ha un ingegno fino, nutrito di sicuri studii tecnici.

Aggiungete a tutto ciò una volontà ferrea, indomata, che non ha risparmiato sagrifici e fatiche pur di veder concretata la sua idea felice.

Il disastro del "Vera" — Giorni sono, scrive il *Cittadino* di Trieste del 31 agosto, un dispaccio annunciava l'incendio di un piroscafo sul fiume Volga, seguito dalla morte d'un gran numero di passeggeri. I giornali recano i seguenti particolari della terribile catastrofe:

Il vapore *Vera*, della Compagnia Samolet, era partito da Astrakan carico di passeggeri, e seguiva il Volga in vista del borgo Rownoie nel Governo di Saratoff.

Il giorno era al tramonto, e a bordo si stava accendendo i fanali, quando la caduta d'uno di questi nella sala di prima classe, diede fuoco alle tappezzerie.

Si tentò prima d'estinguere il fuoco senza dare l'allarme; ma non si riuscì a domarlo, e si dovette dare il terribile grido: Al fuoco!

I passeggieri si precipitarono sul ponte: alcuni, pazzi di terrore, scavalcarono il parapetto, lanciandosi in acqua: quelli che erano rimasti a bordo gettarono panche, tavole, sedie agli altri che erano in acqua, affinchè potessero aggrapparvisi; ma questi oggetti colpirono molte persone ferendole gravemente.

Nel frattempo il fuoco aveva guadagnato il ponte. Il capitano diresse la nave a tutto vapore verso la riva; ma prima di raggiungerla essa toccò un banco di sabbia e si arenò a piccola distanza dalla costa.

Gli abitanti del borgo di Rownoie volarono prontamente al soccorso dei passeggieri che annegavano, ma non riuscirono a salvarne che pochi: circa duecento di essi erano scomparsi.

VI Congresso degli ingegneri architetti italiani in Venezia. — Compiuti i lavori del V Congresso, gli ingegneri e gli architetti italiani riuniti in Torino, deliberarono che il VI Congresso si tenesse in Venezia nell'autunno del 1887.

Si è perciò costituita la Commissione esecutiva, composta dei signori Turazza prof. Domenico, presidente; Fambri dott. Paolo, vicepresidente; Pellesina dott. Emilio, vicepresidente e ingegnere Faldo, segretario. Essa ha stabilita la propria sede presso la Società degli ingegneri, in Venezia, Campo S. Maria Formosa, n. 5246.

Saranno membri del Congresso tutti gli ingegneri, architetti o professori di architettura italiani, sia civili, sia addetti al Genio militare terrestre o navale, i quali ne faranno domanda alla Commissione esecutiva residente in Venezia, entro il mese di dicembre 1886.

Potranno essere ammessi al Congresso ingegneri ed architetti stranieri.

Per le spese del Congresso ciascun membro dovrà pagare una tassa di lire 10. Dopo questo pagamento gli sarà consegnata una tessera di riconoscimento. Contemporaneamente gli verrà rimessa la polizza per le riduzioni di prezzo di viaggio, accordate dalle Amministrazioni delle ferrovie e dei piroscafi.

Tutti i membri del Congresso riceveranno gratuitamente a suo tempo il volume degli Atti.

Il Congresso durerà non meno di otto e non più di dieci giorni, tre dei quali potranno essere impiegati in visite o gite in città o nei dintorni.

Gli ingegneri, architetti, ufficiali o professori, e specialmente i Collegi e le Società nelle quali essi si raccolgono, sono invitati a far pervenire entro il 31 dicembre 1886 alla Commissione esecutiva le loro proposte di quesiti che intendono sottoporre alla discussione del Congresso.

Per dare inoltre ai lavori del Congresso maggior valore pratico e più generale interesse, la Presidenza, sentito il voto unanime dei membri della Commissione che intervennero alla precedente assemblea preparatoria del VI Congresso, esprime il desiderio che quelli tra i membri i quali ebbero direzione e collaborazione principale nella esecuzione di grandi lavori, o nella preparazione di progetti, i quali abbiano attirato la generale attenzione, tengano intorno ai medesimi delle Conferenze descrittive, illustrate da tavole o possibilmente anche da modelli per aumentare la chiarezza del resoconto, intorno al quale potranno venire richiesti di schiarimenti d'ordine tecnico ed economico.

La Commissione esecutiva farà conoscere in tempo opportuno i temi stati scelti per le discussioni ed il giorno dell'apertura del Congresso.

Le strade ferrate nella China. — Secondo quanto afferma il *Daily News*, la costruzione della prima linea ferroviaria chinese sarebbe decisa.

Si prolungherebbe di alcuni chilometri le rotaie che congiungono le miniere di Kaiping a Ilso Ko Cheng sino a Lutai.

La linea sarà lunga in tutto 26 miglia inglesi; ma è probabile che sarà presto prolungata sino a Taku, passando per Tien-Tsin. Dicesi che tutti i sindacati, senza distinzione di nazionalità, furono invitati a fare offerte per la costruzione di questa linea, che non offrirà alcuna seria difficoltà, perchè attraverserà un paese abbastanza piano.

Le spese dei lavori sono calcolate in 2,500,000 taei.

Cannone subacqueo Ericson. — Ultimamente, in Inghilterra, si provò il cannone subacqueo, inventato dall'ing. americano Ericson, ma pare che non abbia dato risultati soddisfacenti.

È molto dubbio che il proiettile possa conservare sott'acqua la stessa direzione per una distanza apprezzabile, e vi è gran pericolo che la materia esplosiva, ond'è caricato il proiettile, scoppi all'uscire del proiettile dalla canna.

Il centenario di uno scienziato. — Parigi e la Francia hanno festeggiato testè il compimento del centesimo anno d'uno dei più illustri scienziati viventi, il grande chimico Michele Eugenio Chevreul, direttore del *Museum*.

Chevreul nacque il 31 agosto 1786 ad Angers, nella casa n. 11, in via della Denx-Haies, sulla quale la Società nazionale di agricoltura, scienze ed arti ha fatto collocare una lapide commemorativa.

Dopo avere studiato alla scuola centrale, trasformatasi più tardi in Liceo, si fece ammettere al Collegio di Francia, ove s'incontrò con Orfila, Payen, Bouchardt, Frémy e parecchi altri, che portarono dovunque i frutti di quel ricco semenzaio di scienza e di dotti.

La stima che gli dimostrava l'illustre Vaquelin, che l'aveva avuto seco nella sua fabbrica di prodotti chimici, ed i suoi meriti reali, gli valsero la cattedra di chimica al liceo Carlomagno, e nel 1824 quella di professore di chimica alla manifattura dei Gabelins, e la carica di direttore delle tintorie, dipendenti da quello stabilimento.

Nel 1826 fu ammesso all'Accademia delle scienze, in sostituzione di Proust, e successe nel 1830 al suo maestro Vaquelin nella cattedra al museo.

Venne poi nominato membro della Società Reale di Londra e presidente della Società d'agricoltura.

La scienza deve a Chevreul un'infinità di scoperte, che sarebbe impossibile ad enumerare. *Le Ricerche chimiche sui corpi grassi di origine animale*, che hanno fondato la gloria di Chevreul, comparvero nel 1823.

Egli fu lo scopritore dell'acido fenico, l'inventore della candela stearica, ecc.

Nel 1864 venne nominato direttore del Museo, ove si stabilì in una modesta dimora.

Il gran chimico e dottissimo professore, da quell'epoca tenne i suoi celebri corsi di chimica, lezioni senza interruzione fino all'età di novantott'anni.

Allora, vale a dire soltanto due anni fa, il maestro, sentendosi stanco, si fece frequentemente sostituire da alcuno de' suoi migliori allievi.

L'Amministrazione del Credito Mobiliare ha preso a suo carico l'addobbo delle nuove sale del Museo, ove s'inaugura, sotto la presidenza del Ministro dell'istruzione pubblica, la statua di Chevreul, eretta nella gran sala di quel rinomato istituto.

La vita semplice del gran chimico è scorsa intieramente nel lavoro più assiduo, sempre esente da ambizione e lontana dai rumori vani e chiassosi del mondo.

Nave sottomarina Zalinski. — Alla bocca del porto di Nuova York fu di recente esperimentata una nuova nave sottomarina, ideata dal tenente Zalinski.

Alla presenza di migliaia di persone, raccolte sul molo, la nave si affondò, stette sott'acqua una buona mezz'ora, e poi tornò a galla distante dal punto dove s'era affondata.

Una nuova patata. — La *Science pour tous* annunzia la scoperta di una nuova patata, che produce quattro raccolte all'anno. Essa è molto farinacea.

Gli steli sono numerosi, da dieci a quindici per pianta, e sono coperti, fino dalla base, di foglie graziose, brillanti e di un bel verde giallastro.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 settembre 1886.

Alte pressioni Russia (772). Depressione Golfo Botnia (752).
Italia barometro Alpi 767. Sardegna, Jonio 764.
Ieri e stamane sereno con dominio di venti deboli da N.
Temperatura lievemente aumentata al sud.

Probabilità:

Cielo sereno con dominio venti deboli dal sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,4	13,9
Domodossola	3/4 coperto	—	25,0	18,6
Milano	sereno	—	31,8	20,2
Verona	sereno	—	32,9	22,5
Venezia	sereno	calmo	30,7	20,9
Torino	1/4 coperto	—	28,4	20,2
Alessandria	—	—	—	—
Parma	sereno	—	31,6	19,2
Modena	1/4 coperto	—	31,6	20,0
Genova	sereno	calmo	32,1	25,0
Forlì	1/4 coperto	—	31,0	19,6
Pesaro	sereno	calmo	26,2	17,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,9	25,2
Firenze	sereno	—	32,3	17,7
Urbino	sereno	—	26,8	16,2
Ancona	sereno	calmo	27,5	21,5
Livorno	sereno	calmo	32,4	22,4
Perugia	sereno	—	28,6	20,9
Camerino	1/4 coperto	—	25,0	17,5
Portoferraio	sereno	legg. mosso	27,5	21,6
Chieti	sereno	—	25,0	16,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	32,3	19,5
Agnone	1/4 coperto	—	26,5	15,9
Foggia	1/4 coperto	—	30,2	19,2
Bari	caligine	calmo	26,5	20,1
Napoli	sereno	calmo	29,4	22,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,9	14,4
Lecce	sereno	—	29,0	21,3
Cosenza	1/4 coperto	—	25,8	15,4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,8	21,6
Palermo	caligine	calmo	31,3	15,9
Catania	sereno	calmo	29,8	23,2
Caltanissetta	sereno	—	28,5	18,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,4	20,5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	30,0	23,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
2 SETTEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,9	763,5	764,3
Termometro	22°,2	30°,2	30°,1	21°,0
Umidità relativa	59	31	28	70
Umidità assoluta	11,7	10,0	8,9	12,9
Vento	N	E	SSW	NNE
Velocità in Km.	1,5	1,5	19.0	6,0
Cielo	sereno	sereno	1/2 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31°,9 - R. = 25°,52 — Min. C. = 19°,5 - R. = 15°,60.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	100 50 c.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterrance	id.	500	500	»	»	584 »
Detto Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2238 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	718 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Detto Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1006 »
Detto Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	5[illegible]5 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
~~Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)~~	~~—~~	~~500~~	~~200~~	~~»~~	~~»~~	~~»~~
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	230 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 60, 100 65 fine corr.
Az. Banca Generale 665, 666 fine corr.
Azioni Banca di Roma 955, 955 1/2, 956 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 779, 778 1/2, 777, 774 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 605, 61[illegible], 614, 617 1/2 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 385 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 428 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 367 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° settembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 050.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 910.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 237.

V. TROCCHI, *Presidente*

INTENDENZA DI FINANZA DI BRESCIA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Gardone V. T.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gardone V. T., nel circondario di Brescia, nella provincia di Brescia.

A tale effetto nel giorno 25 settembre 1886, all'ora una pomeridiana sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Brescia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Brescia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Gardone V. T. e negli altri che ne compongono la circoscrizione e cioè Bovegno e sue frazioni Piano e Graticelle, Brozzo, Cimmo e frazione Tavernole, Collio e frazione S. Colombano, Inzino, Magno d'Inzino, Irma, Lodrino, Marcheno, Marmentino, Pezzaze e frazione Lavone, Pezzoro, Polaveno, Sarezzo e frazioni Ponte Zanano e Zanano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato	Quint. 1426	» equivalenti a	L.	37,453 »
	Pastorizio	» 170	»	»	2,040 »
	In complesso	quintali 1596	» equival. a	L.	39,493 »

b) Pei tabacchi nazionali, quint. 96 12 pel complessivo importo di L. 82,521 25

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6.788 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1,390 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3828,45.

Le spese per la gestione dello spaccio, si calcolano in via approssimativa in lire 2828 45, ~~e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000,~~ che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle è presso l'Intendenza di finanza in Brescia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, esistente presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di	L.	1,500
In Tabacchi id.	»	2,500
E quindi in totale	L.	4,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Brescia, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunci legali della provincia di Brescia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Brescia, 27 agosto 1886.

L'Intendente: SAMPIETRO.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Gardone V. T., in base all'avviso d'asta 27 agosto 1886, n 24493-4763, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Brescia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gardone V. T. » 1137

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 26 agosto 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1. nel comune di Terranova Pausania, via Maggiore, nel circondario di Tempio, provincia di Sassari, e del reddito medio lordo di lire 3559 22, avendo dato quello di lire 3311,44 nel 1883-84 — lire 4033,57 nel 1884-85 — lire 3362,67 nel 1885-86.

Si fa noto che nel giorno 20 del mese di settembre, anno 1886, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Sassari un secondo incanto ad ~~offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche~~ non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo Spaccio all'Ingrosso in Tempio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Sassari.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 356 92, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), lo spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, il 28 agosto 1886.

1102 L'Intendente: PIETRASANTA.

N. 146.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 24 agosto p. p., da questo Regio Ispettorato generale e dalla Regia Prefettura di Cuneo, giusta l'avviso d'asta del 3 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quarto tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra le progressive 27,637. 73 e 35,927. 75 dall'asse della stazione di Ceva, escluse la provvista dei ferri d'armamento e le espropriazioni stabili,

venne deliberato per la presunta somma di lire 1,125,540, dietro l'ottenuto ribasso di lire 27 85 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 18 settembre corrente

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 3 settembre 1886.

1064 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 55,000,000.

SEDE CENTRALE DI ROMA.

I signori portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C. sono prevenuti che a termini dell'art. 5 della Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla nona estrazione di una delle Serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la Serie K.

Le 500 obbligazioni da lire 1000 caduna di questa Serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari dal 30 settembre 1886.

Roma, 1 settembre 1886.

1136 LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI

del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 7 cadente mese, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di

Legnami diversi ed oggetti di legno, cioè: Aspe ed aste di faggio, cerchi di legno castagno, ceste di castagno, doghe e fondi greggi per botti, legno acero nostrale in tavole, legno elcio in tronchi, legno faggio in frisi, legno frassino in tronchi, legno gelso in tronchi, legno mogano in planzoni, legno sorbo in tronchi, legno palissandro in tronchi, legno noce nostrale in tavole, legno olmo in tronchi, manichi di castagno, di faggio e di elce, sughero in fogli, sessole di legno, legno pioppo di Cernivara, ecc. ecc. per la complessiva somma di lire 70,965 10,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 2 05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 69,510 32.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 settembre pross., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, o presso le Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Napoli, 30 agosto 1886.

1114 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

dell'Opera Pia Ospitale Azzanelli-Cedrelli in Bergamo

Avviso d'Asta

per aggiudicazione definitiva d'affittanza stabili.

Si fa noto al pubblico che è stato fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo sul prezzo di lire 9800, pel quale all'asta del 9 agosto andante era stata aggiudicata provvisoriamente l'affittanza novennale a partire dal giorno 11 novembre 1886, del lotto seguente:

Possessione di Verdellino, composta da palazzo di villeggiatura, con giardino e brolo annessi, case coloniche o d'affitto in Verdellino, e terreni aratorii irrigui, gelsiti ed a prato stabile in Verdellino, Boltiere, Ciserano e Verdello, della superficie complessiva di ettari 77 02 60, colla rendita censuaria pei terreni di au. lire 5347 70 e coll'imponibile pei fabbricati di lire 852 75.

Nel giorno di giovedì 16 settembre 1886, alle ore 11 ant., nell'ufficio d'Amministrazione dell'Opera Pia, in Bergamo alta, via Porta Dipinta, vicolo Sant'Andrea, al civico n. 5, si terrà l'asta a gara pubblica, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'affittanza suddetta, in aumento al canone annuo di lire 10,290.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del presidente lire 5000 in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico, al portatore, valutate dieci punti al di sotto del corso di Borsa, od in libretti della Cassa di Risparmio di Milano e della Banca Mutua Popolare di Bergamo, a garanzia dell'offerta, ed altre lire 2000 in valuta legale per le spese e tasse.

L'aggiudicazione a favore del miglior offerente sarà definitiva, ancorchè si presentasse un solo aspirante.

Il capitolato di affittanza è visibile tutti i giorni feriali nell'ufficio di Amministrazione dell'Opera Pia, dalle ore 9 ant. ad un'ora pom.

Bergamo, 30 agosto 1886.

Il Presidente: A. MORONI.

1125 Il Segretario: LORENZI LUIGI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

In seguito alla infruttuosità di un primo esperimento d'asta, si fa noto che d'incarico del Ministero della Istruzione Pubblica, alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 settembre volgente, presso la Prefettura di Roma ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto della costruzione del nuovo Istituto di botanica della Regia Università di Roma, nell'orto di Panisperna sulla nuova via Milano, della spesa prevista in lire 222,670.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato; l'aggiudicazione seguirà quand'anche non si presentasse che un solo offerente e sarà vincolata alla osservanza del capitolato generale e speciale, nonchè della stima e dei disegni delle opere d'arte che saranno visibili presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno esibire al funzionario che presiederà l'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed invece sua i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori da appaltarsi.

Dovranno inoltre presentare un certificato comprovante il deposito di lire 8000 in una Tesoreria provinciale dello Stato, a titolo di cauzione provvisoria.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 30,000 ed inoltre presentare un idoneo supplente o fideius-sore, a norma dell'art. 8 del succitato capitolato generale. Il provvisorio deliberamento sarà soggetto alle offerte di miglioria in grado almeno di ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Si dichiara che il pagamento del prezzo dei lavori suddetti sarà fatto dal Municipio di Roma in virtù della Convenzione 31 marzo 1886 stipulata fra il Municipio stesso ed il Ministero della Pubblica Istruzione, e mercè lo stanziamento della relativa somma nei bilanci comunali del 1887 e del 1888.

Roma, 2 settembre 1886.

Il Segretario delegato ai contratti
ROSSI A. LUIGI.

1144

N. 147.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 25 agosto p. p., da questo Regio Ispettorato generale, e dalla Regia Prefettura di Reggio Calabria, giusta l'avviso d'asta del 4 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Castrocucco, compreso fra le stazioni di Palmi e di Gioia Tauro, dello sviluppo di metri 8550 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni,

venne deliberato per la presunta somma di lire 1,624,819 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 16 16 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 18 settembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizii; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, o, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 3 settembre 1886.

1065 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Commissione degli Ospedali di Roma

AVVISO D'ASTA per la vendita del Palazzo di S. Spirito con scuderie e con giardino annesso in Manziana

La Commissione degli Ospedali di Roma, specialmente a ciò autorizzata dalla Deputazione provinciale, ha deliberato di alienare il Palazzo di S. Spirito con scuderie o giardino, posto in Manziana, con prospetto in piazza della Indipendenza, n. 6.

Si rende quindi noto al pubblico che alle ore due pomeridiane di venerdì 17 settembre prossimo futuro, nelle sale della Segreteria generale della Commissione posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire cinquemila in moneta corrente.

Il capitolato, che dovrà accettarsi dal deliberatario, è ostensibile nella Segreteria generale.

Aggiudicato provvisoriamente il fondo, si pubblicherà altro avviso per ottenere il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, nel termine di giorni quindici dalla data del nuovo avviso.

Esauriti gli atti d'asta a forma di legge, e approvati che saranno dalla Commissione ospitaliera e dal R. prefetto, si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio della Pia Casa di S. Spirito.

Le spese tutte di asta, stipulazione, registro, trascrizione, voltura ecc., niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 31 agosto 1886.

1143 Il Segretario generale: DE' CINQUE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 20 agosto 1886, numero 3185, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti, rimanendo così sanzionata per tutti gli effetti di legge la cessione fatta col rogito Luci del 28 giugno 1884, a carico dell'ingegnere Nicola Giorgi fu Domenico, proprietario dei stabili suddetti — Roma.

Terreni posti fuori Porta del Popolo, in contrada Acquacetosa, con due fabbricati rustici, confinanti con la Pedica del Prato della Signora, con le proprietà di Casa Reale, con Guglielmi Rodolfo, con la proprietà Bonaparte, con via e piazzale di Acquacetosa, con via del Tiro delle Barche, con le proprietà del principe Rospigliosi, dei Pii Stabilimenti Francesi, di Emiliani e dei fratelli Giorgi, descritti al censo del suburbio n. 153, e num. di mappa 23, 23-1, 137, 137-1-2, 138, 138-1-2-3, 139, 140, 875, 876, per l'indennità concordata e già pagata di lire trentaquattromila.

1142 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

TRIBUNALE CIVILE DI LIVORNO
ff. di Tribunale di Commercio.

Seconda citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasei e questo dì trentuno del mese di agosto, in Livorno,

A richiesta della signora Rachele Rosselli, vedova del signor Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice del prenominato fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, domiciliata a Roma, ed elettivamente in Lucca (Lucca), presso e nello studio dell'avvocato Francesco Bandoni, via della Stufa, la quale sarà rappresentata nel giudizio che appresso dallo stesso signor avvocato Francesco Bandoni, suo procuratore, a forma di regolare mandato da depositarsi in atti,

Io sottoscritto usciere addetto al succitato Tribunale ho contestato, col mezzo delle inserzioni di che in appresso, a tutti i creditori noti ed ignoti della ditta fratelli Modigliani di Em.

Che il Tribunale civile di Livorno, ff. di Tribunale di commercio, con sua sentenza dei due e otto giugno 1886, e registrata il nove successivo, n. 783, e notificata alla richiedente sulle istanze della Banca di Livorno li undici giugno detto, a ministero dell'usciere Bonfiglioli, ha rigettato interamente la domanda dalla richiedente avanzata cogli atti di citazione del 15 settembre e 10 dicembre 1885, nella causa da quest'ultima promossa cogli atti stessi, contro i signori contestati.

Che sentendosi la signora richiedente enormemente lesa dalla sentenza suddetta, intende di appellare, conforme coll'atto presente appella, dalla sentenza suddetta avanti la R. Corte di Lucca, all'oggetto di ottenere l'annullamento e la riforma della sentenza succitata, ed in riparazione l'accoglimento di tutte le istanze e conclusioni avanzate nel primo grado di giurisdizione.

Ciò premesso e fermostante, io sottoscritto usciere, sempre a richiesta della signora Rachele vedova del signor Giacomo o Giacobbe Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice di detto fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, come sopra elettivamente domiciliata e rappresentata, valendomi dell'autorizzazione concessa alla richiedente stessa coi decreti della R. Corte di Lucca dei di cinque e otto luglio ultimo scorso, ho coll'atto presente citato conforme cito per la seconda volta e per gli effetti degli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile per pubblici proclami tutti i creditori noti ed ignoti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Em. a comparire avanti la Regia Corte d'appello di Lucca all'udienza fissa che dalla medesima sarà tenuta nel palazzo di sua residenza la mattina del quindici ottobre prossimo 1836 a ore 11 per sentire accogliere l'attuale appello della richiedente N. N. ed annullare e *quatenus* revocare la sentenza del Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio dei due e otto giugno 1886, registrata il nove successivo, n. 783, ed in riparazione sentire accogliere le istanze e conclusioni, come sopra avanzate dalla richiedente stessa innanzi al Tribunale di Livorno nel giudizio di primo grado, colla condanna dei signori contestati tutti insieme ed in *solidum* fra loro, nelle spese del primo giudizio ed in quello di appello.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio do avviso col presente mio atto di avere fatto inserire nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Livorno, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno di Italia* la presente copia di citazione certificata conforme all'originale.

Livorno, lì 31 agosto 1886.

1123 F. BONFIGLIOLI usc.

CONTRO AVVISO.

I sottoscritti smentiscono tutto ciò che è stato inserito in questa Gazzetta da Emilia Casini in Severa con l'avviso n. 1060, sotto il giorno 28 agosto prossimo passato.

Le cambiali di cui si tratta si riferiscono a corrispettivo di lavori in corso di costruzione, e che dovranno essere consegnati il 28 ottobre prossimo.

Si protestano perciò per tutti i danni.

Roma, lì 3 settembre 1886.

FRANCESCO BOSISIO.

1145 FRANCESCO CECCHETTANI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Sodero Ferdinando, residente a San Michele d'Asti, il Tribunale civile d'Asti, con sentenza pronunciata in camera di consiglio il 20 maggio ultimo scorso, pronunciava la assenza di Sodero Giuseppe fu Antonio e fu Berrino Caterina, già domiciliato a San Michele d'Asti.

L'instante Ferdinando Sodero è ammesso al gratuito patrocinio con decreto di quella Commissione in data 22 giugno 1885.

Asti, 28 luglio 1886.

571 CECA proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa

Da

Macciò Teresa e Chiodi Antonio, coniugi, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 21 marzo 1884, domiciliati a Viterbo, e per elezione nello studio del procuratore Giuseppe avvocato Angelini, creditori esproprianti.

Contro

Falzacappa Marzio, domiciliato in Acquapendente, debitore espropriato.

Il cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 7 ottobre 1886, nella sala delle pubbliche udienze, ed avanti a questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dello stabile sottodescritto:

Descrizione dello stabile.

Lotto unico.

Terreno seminativo, prativo in contrada Bufolara, territorio di Acquapendente, distinto in mappa sez. 4ª col n. 180, dell'estensione superficiale di are 43, confine Leali e fiume Paglia, valutato dal perito agronomo Popponi lire 619, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 49.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu ingiunto di depositare nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice ing. avv. Mazza.

Viterbo, 16 agosto 1886.

Il canc. BOLLINI.

1101 GIUSEPPE AVV. ANGELINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.